

Prezzi ancora in aumento in un mercato incerto

La relazione del presidente Piercarlo Zedda ieri all'assemblea annuale dell'associazione



Guido De Luca (tesoriere), Giovanni Schneider (vice presidente), Piercarlo Zedda (presidente), Stefano Palloni (vice presidente), Wilma Rosso (segretario)

LA PRODUZIONE MONDIALE DI FIBRE

- Produzione totale 2018 103,3 milioni di tonnellate
- Lana (1,1%) 1,15 milioni di tonnellate
- Altre fibre animali (0,5%) 0,54 milioni di tonnellate
- Cotone (26%) 26,89 milioni di tonnellate
- Lino e seta (0,9%) 0,97 milioni di tonnellate
- Fibre artificiali e sintetiche (71,5%) 74,3 milioni di tonnellate

■ L'assemblea generale annuale del commercio laniero che si svolge nella sede biellese in questo periodo ogni anno è l'occasione giusta per fare il punto sul lavoro compiuto nell'anno precedente e tentare di anticipare quelli che saranno gli andamenti dei mercati nel mondo, in base alle indicazioni fornite dagli allevatori dei diversi Paesi. La relazione del presidente Piercarlo Zedda è iniziata con una nota legata alla situazione dei prezzi: «Il 2018 è stato un anno molto buono per gli allevatori dal punto di vista dei prezzi della lana che hanno visto l'indice Enri (Eastern Market Indicator australiano) salire per la prima volta nella storia sopra i 2100 cents di dollari australiani per kg. Per la stagione in corso bisogna ricordare che a causa della siccità si prevede una generale perdita di produzione in tutte le principali aree: Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa...».

La produzione totale di lana al mondo si attesta a circa l'1,1 per cento con 1,155 milioni di tonnellate della produzione mondiale di fibre (che è di 103,3 milioni di tonnellate), il 5,94% in più rispetto allo scorso anno. Continua Zedda: «In questo scenario la Cina continua ad essere in assoluto il più importante acquirente, produttore e anche consumatore di prodotti in lana in grado di creare repentine variazioni di mercato».

SOSTENIBILITÀ

Nella sfida globale di ripensare il futuro del pianeta, il tema della sostenibilità, rappresenta sempre più una fondamentale leva competitiva e, in particolare, un modo per l'Italia, primo produttore di moda e di lusso al mondo. «In questo contesto» dice Zedda, «la lana, fibra ecosostenibile, biodegradabile, rinnovabile, riciclabile e con un basso impatto energetico può portare un valido contributo e anche le fibre naturali rigenerate e certificate quali lana e cashmere, prodotti di eccellenza dell'industria pratese, possono dire la loro».

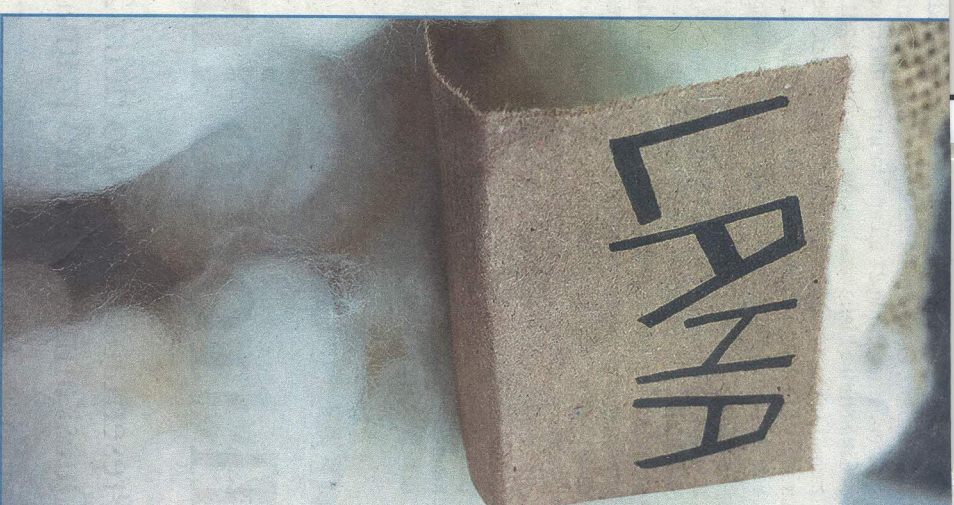
UN ANNO DI LAVORO

«Nel 2018 la nostra Associazione è stata molto at-

tiva sia sul fronte dello sviluppo associativo dando il benvenuto a nuovi Associati, sia sul fronte della partecipazione ad eventi in Italia e all'estero. Abbiamo dato il nostro sostegno alla candidatura di Biella a Città Creativa Unesco raccogliendo lettere di sostegno provenienti dai principali paesi di produzione laniera».

COSA È SUCCESSO NEL BIELLESE

Dopo il buon andamento del 2017, il Biellese ha vissuto, seppur con un ritmo più contenuto, un discreto primo semestre 2018. «Nell'ultimo quadrimestre dell'anno, molteplici fattori hanno fatto registrare sensibili rallentamenti a scapito dei risultati finali. Nonostante il cambio Euro/Dollaro Usa aiutasse l'esportazione, la tensione tra Usa e Cina, la Brexit, il rallentamento del motore Tedesco e l'incertezza della politica Italiana hanno generato una frenata dei consumi. Le manifatture hanno dovuto operare per tutto l'anno con un mercato della lana che non ha stornato come sperato mantenendosi su livelli alti rispetto alle stagioni precedenti. Nell'ul-



tima parte del 2018, a causa dei risultati poco confortanti delle vendite al dettaglio del periodo natalizio, sono sorte le preoccupazioni di doversi confrontare con nuovi scenari dove presumibilmente le aziende opereranno l'approvvigionamento delle materie prime più a breve termine per il timore di importanti movimenti dei prezzi, oggi ritenuti molto alti. Potrebbe esserci una domanda di prodotti di fascia più bassa e miste con fibre meno costose allo scopo di contenere i prezzi e una minor domanda da parte dei consumatori finali».

SERVONO NUOVE PROFESSIONALITÀ

«L'industria Biellese nei prossimi anni dovrà reperire oltre mille nuove figure professionali nel settore tessile e ciò a conferma che Biella continua a puntare sulla sua radice tessile d'eccellenza e si sta preparando a lanciarsi verso le nuove sfide che il mercato le presenterà nel prossimo futuro».

Si lavora intanto alle iniziative per celebrare il centesimo anniversario dell'Associazione che sarà festeggiato nel 2020.